

# Mercato mondiale

Lezione 13

18 Marzo 2015

# ...dalla scorsa lezione

- Lo sviluppo dell'accumulazione genera i seguenti fenomeni:
  - Aumento della produttività del lavoro (quindi incremento del rapporto lavoro morto/lavoro vivo ossia della composizione tecnica ed organica) e quindi potenziali incrementi di disoccupazione e riduzione del valore della forza lavoro;
  - Centralizzazione e concentrazione del capitale, ossia tendenza alla riduzione dei capitali in ogni singola branca.
  - Liberazione di lavoro (disoccupazione «tecnologica»)

*accumulazione di capitale e accumulazione di miseria*

# Internazionalizzazione

- Capitalismo è *mondiale* (la merce *nasce* mondiale)
- La sua specificità mondiale nasce dalla anarchia della produzione in senso generale e dunque dalla produzione per la produzione di ogni singolo (*cattiva infinità*).
- Già all'inizio dello scorso secolo si scriveva che il capitale *moderno* fosse *mondiale* (N.Bukharin, 1920 – Economia nel periodo di trasformazione)

# Internazionalizzazione II

- Teoricamente è concepibile un capitalismo mondiale come sistema di singoli imprenditori privati.
- Dominio di organizzazioni collettivo-capitalistiche quali i “*trusts* capitalistici di stato”
- I legami tra questi soggetti sono più importanti – e talvolta in contraddizione – con i rapporti tra i «paesi» (ossia le autorità statali)

# Internazionalizzazione III

- La crescita del capitalismo finanziario (vedi anche Hilferding) e alla fusione dell'organizzazione economica e di quella politica, ha generato un sistema più «razionale» rispetto a quello iniziale;
- Tuttavia non vengono meno né l'anarchia della produzione capitalistica né la concorrenza fra i produttori di merci.
- Il sistema dell'economia mondiale è ciecamente irrazionale come l'antico sistema dell'economia nazionale.

# Concorrenza internazionale

- Il capitalismo finanziario rafforza sempre più il processo di trasformazione della concorrenza.
- La concorrenza viene accompagnata dai metodi dell'azione immediata di potere (*lotta armata* tra falsi nemici, N.Bucharin, 1920)
- La lotta delle organizzazioni capitalistico-finanziarie di stato è la più spudorata espressione dell'anarchia del modo di produzione capitalistico
- Lavoro sociale su scala mondiale urta contro l'appropriazione dei soggetti statali-nazionali.

# Concorrenza internazionale II

- La centralizzazione del capitale distrugge la concorrenza, però d'altra parte la riproduce incessantemente su una base più allargata.
- La centralizzazione (e la concentrazione) annienta l'anarchia delle piccole unità produttive, inasprisce però i rapporti anarchici fra le grandi componenti produttive
- Gli attriti del sistema si trasformano in attriti fra le parti fondamentali del grande meccanismo mondiale



# Divisione internazionale del lavoro

- L'esistenza stessa della sfera dell'*economia mondiale* implica una divisione del lavoro che superi i limiti dell'economia nazionale
- Due premesse alla divisione internazionale del lavoro:
  - eterogeneità dell'ambiente naturale nel quale vivono i diversi “organismi produttivi”;
  - premesse di carattere sociale che scaturiscono dalla disparità del livello culturale, della struttura economica, del grado di sviluppo delle forze produttive.



# Scambio internazionale

- Divisione internazionale del lavoro si esprime nello *scambio internazionale*
- Il lavoro sociale espletato in un singolo paese diviene parte di un lavoro sociale mondiale
- Lo scambio internazionale non è più accidentale, bensì condizione necessaria allo sviluppo
- DIL implica il concetto stesso di mercato mondiale implica prezzi mondiali

# Economia mondiale

- Dietro ai *rapporti di mercato* si nascondono i *rapporti di produzione*
- l'economia mondiale è dunque sistema di rapporti di **produzione** e dei rapporti di **scambio** corrispondenti su scala mondiale
- La borghesia si scinde in gruppi “nazionali” con interessi economici contraddittori, gruppi che, essendo contrapposti al proletariato mondiale, contemporaneamente sono in concorrenza gli uni con gli altri nel processo di **spartizione del plusvalore** effettuato su scala mondiale.

# Conflittualità

- La potente autorità militare dello stato è l'ultima carta nella lotta fra le grandi potenze
- La capacità di lotta sul mercato mondiale dipende in tal modo dalla forza e dalla compattezza della “nazione”, delle sue risorse finanziarie e militari
- Il processo di internazionalizzazione della vita economica può acuire in alto grado la **contraddizione fra gli interessi** dei diversi gruppi “nazionali” della borghesia.

# Conflittualità interna

- lo sviluppo degli scambi commerciali internazionali non è affatto sempre legato allo sviluppo della “solidarietà” fra i gruppi che vi partecipano
- Al contrario può essere accompagnato dallo sviluppo della concorrenza più sfrenata e di una lotta mortale. Allo stesso modo si pone il problema per l’esportazione del capitale.
- Non è affatto vero che si crei sempre una “comunanza di interessi”.

# Scambio ineguale

- In caso di impossibilità nella valorizzazione del capitale esistente l'estensione e la sicurezza di un **mercato di sbocco** più grande possibile diviene una **questione di vita** per il capitalismo;
- Poiché c'è una tendenza generale alla perquazione dei tassi di profitto, le merci prodotte con una **composizione organica più alta** saranno vendute ad un **prezzo (di produzione) più alto del valore** e viceversa

# Tasso di profitto e plusvalore

$$P_v = S/V$$

$$\Pi = S/C + V$$

Dove S è il plusvalore, C è capitale costante, V è capitale variabile;  $\Pi$  è il saggio di profitto;  $P_v$  saggio di plusvalore

$$\Pi = (S/V) / (C/V + 1)$$

Dunque, i settori con una composizione organica più alta riceveranno maggior saggio di profitto in relazione al plusvalore prodotto

# Scambio ineguale ii

- Per questa ragione sul mercato mondiale avvengono all'interno della sfera della **circolazione** trasferimenti del plusvalore prodotto in un paese non sviluppato verso paesi di più alto sviluppo capitalistico;
- rappresenta un trasferimento del profitto da paesi poco sviluppati, per cui è del tutto **indifferente** se questi ultimi siano paesi capitalistici oppure non capitalistici (R.Luxembourg)



# Trasferimento di plusvalore

- un plusvalore addizionale che è stato prodotto in un paese meno sviluppato, e con l'aiuto della concorrenza sul mercato mondiale, cioè grazie a uno scambio ineguale, **uno scambio di non equivalenti**, viene trasferito a un paese di più alto sviluppo.
- **Il sovraprofitto** che affluisce dalla vendita delle merci oltre il loro valore, è un guadagno che viene acquisito alla periferia di un'economia capitalistica grazie al commercio estero

# Sovraprofitto

- nelle **fasi molto avanzate** della accumulazione di capitale, essendo sempre più difficile valorizzare l'enorme massa del capitale accumulato la questione dell'iniezione di profitto addizionale dall'estero, grazie al commercio estero, diviene una questione di vita per il capitalismo.
- l'accumulazione di capitale ha così per conseguenza nella sua fase tarda una concorrenza inasprita di tutti i paesi capitalistici sul mercato mondiale

# Epilogo transitorio

- Le opposizioni imperialistiche non si esprimono soltanto nel rapporto dei paesi capitalistici rispetto a quelli agrari ma che queste opposizioni esistono anche fra gli altri stati capitalistici quando si trovano soltanto a **differenti gradi dello sviluppo tecnico** e dunque il paese altamente sviluppato può sfruttare quello economicamente meno sviluppato.
- L'imperialismo ben lontano dall'essere soltanto un "episodio" che appartiene al passato e perde sempre più di significato, è piuttosto radicato nell'essenza del capitalismo e massimamente negli alti gradi dell'accumulazione di capitale.